



TEATRO DELLA TOSSE

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE ore 20.30

A CENA CON MACBETH

REGIA DI EMANUELE CONTE



Con *A cena con Macbeth*, una nuova produzione di Fondazione Luzzati – Teatro della Tosse, firmata da Emanuele Conte, a in prima nazionale dal 15 al 25 ottobre nella Sala Trionfo del Teatro della Tosse. Emanuele Conte torna a confrontarsi con la tragedia shakespeariana - dopo averne portato in scena la parodia più grottesca in *"Ubù Re Scatenato"* dello scorso autunno - in un nuovo adattamento che ne vuole restituire la sostanza più pura e brutale.

Pur mantenendo i temi centrali della tragedia, il regista mette al centro il rapporto d'amore tra Macbeth e Lady Macbeth, esplorando e rivelando la radice più intima ed umana - spesso trascurata dalla critica tradizionale - della loro unione tanto viscerale e simbiotica. Due personaggi e il loro dramma, due metà di uno stesso essere che si scambiano la pelle, incarnando ora l'ambizione pura e spietata, ora la coscienza lacerata e paralizzata dal terrore; un dolore che si trasforma in violenza e desiderio folle di supremazia, innescando una spirale di brutalità che li destinerà, inevitabilmente, ad una reciproca dissoluzione.

Lo spettacolo si consuma attorno alla tavola di un banchetto, in uno spazio opprimente che cambia forma di continuo, da luogo reale, ad altare, a labirinto dell'anima. Una cena macabra e grottesca preparata ad arte da tre Streghe che hanno perduto ogni solennità, cuoche

sguaiate, volgari e terragne che cucinano la trama condendola di amara ironia. Un'esplorazione spietata della bramosia umana, dove delitti, vendette e tradimenti siedono alla stessa tavola e si consumano all'ombra delle buone maniere, non senza strappare qualche sorriso beffardo.

Interpreti: Ludovica Baiardi LADY MACBETH, Raffaele Barca MACBETH , Alessandro Bergallo IL PORTIERE, Pietro Fabbri RE DUNCAN, Marco Rivolta MALCOLM , Graziano Sirressi MACDUFF , Matteo Traverso BANQUO, Graziano Sirressi, Pietro Fabbri e Marco Rivolta LE STREGHE

"A cena con Macbeth è un viaggio al buio nei recessi della colpa, una riscrittura che non tradisce il testo shakespeariano ma ne fa emergere la natura più profonda.

Storicamente, il Macbeth è sempre stato un testo cavo, una tragedia anfibia e contratta: i filologi e la critica teatrale hanno a lungo evidenziato come il testo pervenutoci nel First Folio del 1623 fosse la tragedia più breve di Shakespeare, verosimilmente tagliata, rimaneggiata e condensata per le esigenze di messinscena della compagnia dei King's Men o per le recitazioni private a corte. Raccogliendo questa natura intrinsecamente "tagliata" e viscerale dell'opera, questo adattamento proietta la tragedia in un'unica dimensione convulsa e claustrofobica: la tavola di un banchetto che è al contempo mensa di stato, ara sacrificale e mattatoio dell'anima. E se il tema del potere e della cieca bramosia umana restano la spina dorsale della vicenda, la vera forza motrice di questo spettacolo risiede per me nell'esplorazione dell'amore indissolubile, quanto feroce, che lega Macbeth e Lady Macbeth. Non soltanto due cospiratori, ma una stessa anima divisa in due corpi: lei all'inizio spinta propulsiva, ambizione pura spogliata d'ogni scrupolo; lui la coscienza lacerata, il braccio che esegue ma tentenna, divorato dai dubbi e paralizzato dal terrore. Insieme costituiscono un'unità simbiotica, fino alla completa fusione e reciproca dissoluzione. ... E se con la morte di Macbeth ci si aspetterebbe un ritorno all'ordine, proprio allora lo spettacolo apre un'ultima, inquietante prospettiva. Malcolm, futuro re, mostra come il meccanismo del potere non si sia affatto spezzato: cambia l'uomo, cambia il regno, ma il potere è in grado di rigenerarsi continuamente, come una fenice che rinasce dalle proprie ceneri, uguale e diverso per l'eternità. Non dobbiamo infatti dimenticare che la tragedia fu scritta per onorare Giacomo I, quindi nata per celebrare il potere e per diventare, alla fine, critica del potere stesso.

Emanuele Conte

Costumi: Daniela De Blasio, Disegno luci: Matteo Selis, Regista assistente: Alessio Aronne, Scenografo assistente: Luigi Ferrando, Oggetti di scena e assistente scenografia: Renza Tarantino, Macchinisti: Fabrizio Camba e Enrico Ottria.

Produzione: Fondazione Luzzati Teatro della Tosse

In scena fino a domenica 25 ottobre.

Biglietti Intero euro 18 Over 65 euro 16 Under 28 euro 10

Biglietto ridotto per Soci Coop, Card Basko, Carta Effe, Emergency, Acec Liguria, Cral convenzionati, Ordine degli Avvocati, Ordine degli Psicologi, SuqCard, Abbonati Gog, Carta Giovani Nazionale, gruppi di almeno 15 persone.

La biglietteria del Teatro della Tosse in Piazza Renato Negri è aperta da martedì a sabato dalle ore 15 alle ore 19 e a partire da un'ora prima dell'inizio della replica.

Orari: 15 -25 ottobre - h.20.30 - dom 18 e dom 25 ottobre – h.18.30 - Teatri di S. Agostino - sala Trionfo

Sono validi gi abbonamenti: A TUTTA TOSSE - Nominale per assistere a 3 spettacoli tra quelli prodotti dal Teatro della Tosse. Valido fino a dicembre 2026.